



ISMEO

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DI STUDI SUL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

SERIE ORIENTALE ROMA

FONDATA NEL 1950 DA GIUSEPPE TUCCI

DIRETTA DAL 1979 DA GHERARDO GNOLI

Scientific Board:

Timothy H. Barrett, East Asian History, School of Or. and African Studies, London
Alessandro Bausi, Äthiopistik, Asien-Afrika-Institut, Universität Hamburg
Peter Kornicki, East Asian Studies, Cambridge University
Daniel Potts, Ancient Near Eastern Archaeology and History, Inst. for the Study
of the Ancient World, New York University

Editor: Adriano V. Rossi

NUOVA SERIE

Vol. 8

ROMA
ISMEO
2017



SERIE ORIENTALE ROMA
N.S. 8

Paolo Daffinà

Eurasica

Scritti scelti

In Appendice l'inedito:
“La scuola orientale romana dal 1870 al 1936”

a cura di Patrizia Cannata



ROMA
SCIENZE E LETTERE
2017





Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MIUR “Studi e ricerche sulle culture dell’Asia e dell’Africa: tradizione e continuità, rivitalizzazione e divulgazione”.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

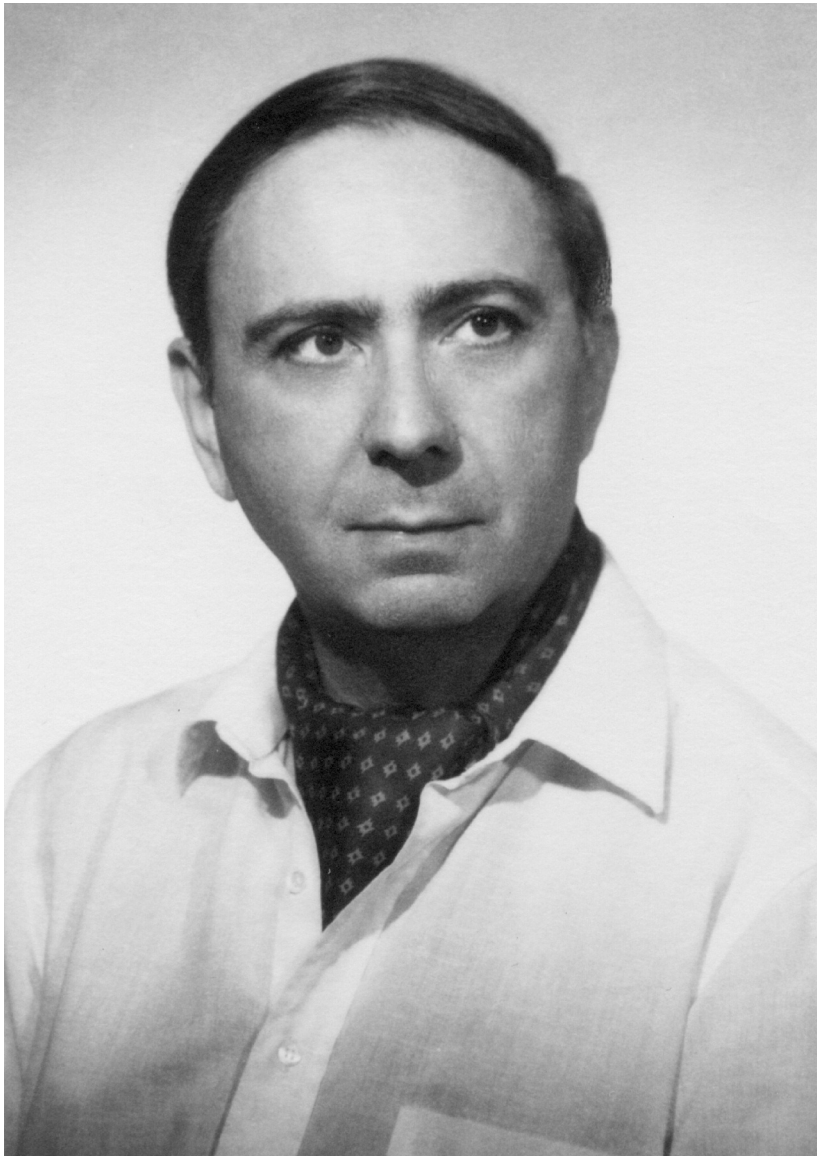
ISBN 9788866871200

© 2017 Scienze e Lettere S.r.l.
Via Piave, 7 – 00187 Roma
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574
e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

© ISMEO Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente, Roma
www.ismeo.eu

Layout by Beniamino Melasecchi





Paolo Daffinà in una foto degli anni '60.



PRESENTAZIONE

Qualche anno prima della liquidazione, il Consiglio scientifico dell'IsIAO, su proposta del Presidente Gnoli, assunse l'impegno di pubblicare nella Serie Orientale Roma gli opera minora di Paolo Daffinà, scomparso nel 2004 e socio di antica data dell'Istituto, fin dai tempi dell'IsMEO.

Daffinà ha dedicato la sua intera carriera accademica alla Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza, nella quale diresse, dal 1973 al 1982, il Dipartimento di Studi Orientali, assumendo, nel 1985, la direzione della Rivista degli Studi Orientali.

*I suoi interessi scientifici, pregio abbastanza raro, si estendevano dalla storia orientale antica e moderna alla cultura classica e umanistica, in particolare alle fonti greche e latine, delle quali aveva una conoscenza fuori del comune, come dimostrano il suo libro *L'immigrazione dei Sakā nella Drangiana* (1967) e i numerosi articoli di storia e geografia storica basati sullo studio e l'esame critico delle fonti scritte e letterarie.*

*La conoscenza delle fonti occidentali si accompagnava in lui a quella profonda delle fonti indiane, cinesi e tibetane, nel cui studio era stato guidato da Giuseppe Tucci e Luciano Petech, suoi maestri alla "Sapienza". La sua perizia filologica e il suo rigore critico lo avevano reso storico accurato ed attento. Il volume *Il nomadismo centrasiatrico* (1982) lo aveva rivelato come uno degli storici dell'Asia Centrale di maggior valore in Europa; così pure il commento alla *Historia Mongalorum* di Giovanni da Pian del Carpine (1989).*

Le ricerche di Paolo Daffinà hanno segnato un passo decisivo in molti campi della storia dell'Asia Centrale e della Northwest Frontier Area: i suoi lavori riguardanti la data dell'imperatore kuṣāṇa Kaniška (1972), la diffusione del buddismo nella Serindia e nell'Iran Orientale (1975), il valore delle fonti storiche cinesi (1969 e 1970), i problemi relativi alla migrazione dei Wu-sun (1969), e all'itinerario di Hui-sheng (1963), pur risentendo dell'epoca della loro pubblicazione, rimangono tuttora fondamentali. Lo stesso si può dire del suo approccio ad argomenti di grande interesse storiografico e culturale, dal "Senso del tempo e senso della storia: computi cronologici e storicizzazione del tempo" (1987), "Sistemi cronologici e tempo storicizzato" (1998) a "Sull'uso della scrittura nell'India antica" (1992), a "L'Asia interna russa: genesi di un dominio coloniale" (1991).

L'importanza scientifica e l'attualità che i suoi lavori rappresentano sono ben evidenziate dagli articoli riproposti in questo volume, curato dalla sua allieva Patrizia Cannata.

La presentazione di una silloge dei suoi studi, con il titolo da lui stesso scelto nel 2004, di Eurasica, è un doveroso tributo che ISMEO riconosce ad uno studioso che fu uno dei membri più illustri dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente; con l'Istituto aveva collaborato per decenni con articoli apparsi su Cina ed East and West fin dagli anni '50, ma anche con le sue ricerche nelle fonti classiche e cinesi sul Sistan, l'Afghanistan, la Frontiera Nord-occidentale e l'Asia Centrale, ossia il cuore di quella parte del mondo cui l'iniziativa scientifica ideata da Giuseppe Tucci, nelle sue varie incarnazioni, da ormai oltre sessant'anni dedica con successo la sua attività archeologica, filologica, storico-religiosa.

ADRIANO V. ROSSI
Presidente ISMEO

PREFAZIONE

Nel 2004 Gherardo Gnoli, presidente dell'IsIAO, propose la pubblicazione di un volume per celebrare i 75 anni di Paolo Daffinà; la morte dello stesso Daffinà e avvenimenti al di fuori del nostro controllo hanno determinato un più che decennale ritardo nella realizzazione di quest'opera, che diviene così un tributo alla memoria dello studioso e che ancora più evidenzia l'importanza di riproporre alcuni suoi scritti, mai divenuti obsoleti.

Sono grata al presidente Adriano Rossi e all'ISMEO per aver voluto portare a compimento questo progetto, dandomi finalmente la possibilità di ricordare e commemorare Paolo Daffinà al cui fianco, prima come allieva, poi come ricercatore, ho lavorato dal 1972 al 2004 senza soluzione di continuità, trovando in lui non solo un Maestro e un esempio irraggiungibile di studioso, ma anche un riferimento umano prezioso e insostituibile, per la sua dirittura morale, l'onestà intellettuale e la coerenza che, in ogni occasione, lo ha portato a difendere con sicurezza e forza le sue idee e i suoi convincimenti.

Sulla sua figura di studioso non vorrei qui insistere: ne sono valide testimonianze i suoi articoli e la loro importanza negli studi di settori così ampi che vanno dalla Cina all'India all'Asia centrale alla Unione Sovietica, dall'epoca moderna all'antichità.

Sulla sua figura di docente, testimone è il ricordo indelebile che ha lasciato negli studenti, molti dei quali da discenti si sono trasformati a loro volta in studiosi, mai perdendo la traccia da lui impressa. Le lezioni di Paolo Daffinà hanno sempre rappresentato una appassionante fonte di sapere e conoscenza di cui i suoi studenti conservano memoria e gratitudine negli anni, pur non essendo mai state lezioni 'facili', in quanto ricche di riferimenti dotti e costantemente volte a insegnare il metodo dello studio e della ricerca storica con il frequente ricorso alle fonti, sia classiche che cinesi, indiane o tibetane.

Tornando al volume che qui si presenta, proprio la sua origine lontana ha permesso che la struttura e la scelta degli articoli corrispondano esattamente alla volontà dello stesso Daffinà:

gli addenda derivano dagli appunti dello stesso autore, segnati a margine del testo stampato nell'immediatezza della pubblicazione; il mio contributo è stato quello di integrare e completare i riferimenti bibliografici; i corrigenda sono dovuti, per la gran parte, alla revisione dei testi operata da me con l'ausilio di un piccolo gruppo

di studenti, gli ultimi a seguire le lezioni di Paolo Daffinà; nel testo, gli asterischi a margine segnano il rinvio a una correzione o a un'integrazione;

*la scelta delle recensioni è basata sull'importanza dei rilevi e delle correzioni in esse contenuti, tranne quella a Gabriella Molè, *The T'u-yü-hun*, Roma 1970, il cui inserimento è stato voluto da Paolo Daffinà per rendere omaggio alla stessa autrice;*

“La seta nel mondo antico” è stato ricomposto e parzialmente modificato, utilizzando un sistema di traslitterazione del cinese (Wade Giles) diverso da quello usato nella pubblicazione (Pinyin);

“L'economia dell'India in età protostorica” e “L'India pre-musulmana” sono stati ricomposti e omogeneizzati (sempre su indicazione dell'autore, sulla base del suo manoscritto).

Per quanto riguarda l'Appendice, ho trovato tra le carte del prof. Daffinà, con l'aiuto della sorella Angela Maria, gli appunti riguardanti la storia della Scuola orientale. Si tratta di un argomento che stava molto a cuore al professore (v. “I primordi della Scuola orientalistica romana”) e che so egli voleva portare a termine con la ricostruzione degli avvenimenti fino ai primi anni '60, quando gli insegnamenti di discipline orientalistiche della Sapienza si divisero in tre Istituti. La sua scomparsa ne ha interrotto le ricerche, ma per quello che riguarda il periodo dalla fondazione al 1936 – quando la Scuola stessa divenne Istituto, lasciando il nome al corso di perfezionamento – il lavoro è pressoché completo: i primi due capitoli possono considerarsi ultimati, il terzo è sprovvisto di note e manca della revisione finale da parte dell'autore. Abbiamo scelto di pubblicarlo lasciandolo nella sua veste originale, con pochi interventi redazionali, in quanto ogni integrazione avrebbe difficilmente potuto corrispondere agli intenti dell'autore.

Il titolo del volume, Eurasica, deriva da un accenno fattomi da Paolo Daffinà durante una nostra conversazione a proposito del progetto di ripubblicare i suoi articoli. Non siamo mai potuti tornare sull'argomento, ma conservarlo mi è sembrato un mezzo non solo per rispettare la sua volontà, ma anche per mettere in rilievo la linea di eredità culturale con alcuni dei grandi maestri degli studi orientalistici della Sapienza di Roma: Indo-Sino-Tibetica (Roma 1990) e Indica et Serindica (Roma 1992) sono rispettivamente il titolo del volume in onore di Luciano Petech e di quello in onore di Mario Bussagli (entrambi coniati e proposti dallo stesso Daffinà e accettati dai comitati di redazione), Eurasica è l'ideale completamento della serie.

Voglio infine ringraziare, oltre a Beniamino Melasecchi che ha curato con affettuosa amicizia l'editing del presente volume, la Direttrice, Matilde Mastrangelo, e il personale del Dipartimento ISO per l'aiuto prestatomi nelle ricerche dei Registri dei verbali; un ringraziamento in particolare a Chiara Silvi che in qualità di Direttore della Rivista di Studi Orientali concesse a suo tempo a Paolo Daffinà l'autorizzazione alla riproduzione degli articoli originariamente apparsi sulla rivista.

PATRIZIA CANNATA

BIBLIOGRAFIA DI PAOLO DAFFINÀ

ABBREVIAZIONI

<i>AAH</i>	<i>Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae</i>
<i>EW</i>	<i>East and West</i>
<i>OM</i>	<i>Oriente Moderno</i>
<i>RSO</i>	<i>Rivista degli Studi Orientali</i>
<i>SM</i>	<i>Studi Medievali</i>
<i>TP</i>	<i>T'oung Pao</i>

MONOGRAFIE E ARTICOLI

- “Gandhi as Seen by the Italians”, *EW*, V, 1954-55, pp. 24-31.
- “Il buddismo e la Repubblica Popolare Cinese”, *Cina*, II, 1957, pp. 78-88.
- “La Cina nel giudizio di G.B. Vico”, *Cina*, III, 1957, pp. 39-51.
- “The Early Spread of Christianity in India: An Old Problem Re-examined”, *EW*, IX, 1958, pp. 187-191.
- “China in G.B. Vico’s Judgement”, *EW*, IX, 1958, pp. 65-73.
- “Italian Studies on India”, *United Asia*, XI, 4, 1959, pp. 339-341.
- “Subcontinente indo-pakistano e Asia centrale”, in *Contributo italiano alla conoscenza dell’Oriente: Repertorio bibliografico dal 1935 al 1958*, Firenze 1962, pp. 210-236.
- “Gli eretici *chi-to* e la divinità di Zābul”, *RSO*, XXXVII, 1962, pp. 279-281.
- “L’itinerario di Hui Shêng”, *RSO*, XXXVIII, 1963, pp. 235-267.
- L’immigrazione dei Sakā nella Drangiana*, Roma, 1967.
- “Aral, Caspio, Tanais”, *RSO*, XLIII, 1968, pp. 363-378.
- “La migrazione dei Wu-sun”, *RSO*, XLIV, 1969, pp. 143-155.
- “Chih-chih shan-yü”, *RSO*, XLIV, 1969, pp. 199-232; “Addenda”, *ibid.*, p. 325.
- “Postille alla storia degli Hsiung-nu”, *RSO*, XLV, 1970, pp. 115-122.
- “The Return of the Dead”, *EW*, XXII, 1972, pp. 87-92.
- “Il dibattito sulla data di Kaniška”, *OM*, LII, 1972, pp. 225-232.
- “La Civiltà dell’Indo e un frammento di Aristobulo”, in *Studi in onore di Giuseppe Tucci*, Napoli, 1974, II, pp. 361-366.

- “Sulla più antica diffusione del buddismo nella Serindia e nell’Iran orientale”, in *Monumentum H.S. Nyberg*, Téhéran- Liège, 1975, pp. 179-192.
- “India e mondo classico: nuovi risultati e prospettive”, *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Macerata*, X, 1977, pp. 11-33.
- “On Kaspapyros and the So-called ‘Shore of the Scythians’”, *AAH*, XXVIII, 1980 (1983), pp. 1-8.
- Il nomadismo centrasiatrico*, parte prima, Roma, 1982.
- “The Han Shu Hsi Yü Chuan Re-translated – A Review Article”, *TP*, LXVIII, 1982, pp. 309-339.
- “La Persia sassanide secondo le fonti cinesi”, *RSO*, LVII, 1983 (1985), pp. 121-170.
- “Senso del tempo e senso della storia: computi cronologici e storicizzazione del tempo”, *RSO*, LXI, 1987 (1988), pp. 1-71.
- “Gli Unni e gli altri: le fonti letterarie e le loro interpretazioni moderne”, in *Popoli delle steppe: Unni, Avari, Ungari*, Spoleto, 1988, I, pp. 181-207.
- “Note” a Giovanni di Pian di Carpine, *Storia dei Mongoli*. Edizione critica del testo latino e traduzione italiana a cura di E. MENESTÒ e M.C. LUNGAROTTI, Spoleto, 1989, pp. 401-496.
- “Semiramide in India”, in *Indo-Sino-Tibetica, Studi in onore di Luciano Petech*, Roma, 1990, pp. 91-101.
- “L’Asia interna russa: genesi di un dominio coloniale”, *RSO*, LXIV, 1990 (1991), pp. 275-299.
- “Sull’uso della scrittura nell’India antica”, *RSO*, LXV, 1991 (1992), pp. 13-39.
- “I primordi della scuola orientalistica romana”, *RSO*, LXVII, 1993 (1994), pp. 1-26.
- “La seta nel mondo antico”, in *La seta e la sua via*, a cura di M.T. LUCIDI, Roma, 1994, pp. 17-24.
- “Stato presente e prospettive della questione unnica”, in *Attila Flagellum Dei?*, a cura di S. BLASON SCAREL, Roma, 1994, pp. 5-17.
- Le relazioni tra Roma e l’India alla luce delle più recenti indagini* (conferenza), Roma, IsMEO, 1995.
- “L’economia dell’India in età protostorica”, in *Storia dell’economia mondiale*, a cura di V. CASTRONOVO, I, Roma-Bari, 1996, pp. 61-83.
- “L’India pre-musulmana”, in *Storia dell’economia mondiale*, a cura di V. CASTRONOVO, I, Roma-Bari, 1996, pp. 245-273.
- Histoire des Xiongnu. Le premier empire des steppes*, Paris, EURASIAT, 1999.
- “Sistemi cronologici e tempo storicizzato”, in *Il tempo nel medioevo*, Atti del Convegno internazionale di Roma, 26-28 nov. 1998, a cura di R. CAPASSO e P. PICCARI, Roma, 2000, pp. 103-109.
- “India, Ceylon e Nepāl nell’opera di Luciano Petech”, *RSO*, n.s., LXXVIII, 2004 (2006), pp. 11-24.

RECENSIONI

- J. GONDA, *Ancient Indian ‘ojas’, Latin ‘*augos’ and the Indo-European Nouns in ‘-es’, ‘-os’* (Utrecht, 1952), *EW*, V, 1954-55, pp. 142-144.

- J. GONDA, *Remarks on Similes in Sanskrit Literature* (Leiden, 1949), *EW*, V, 1954-55, pp. 144-147.
- F. EDGERTON, *Buddhist Hybrid Sanskrit, Grammar and Dictionary* (New Haven, 1953); Id., *Buddhist Hybrid Sanskrit Reader* (New Haven, 1953), *EW*, V, 1954-55, pp. 147-149.
- Literature of the East, An Appreciation*, ed. by E.B. CAEDEL (London, 1953), *EW*, V, 1954-55, p. 232.
- J. ENSINK, *The Question of Rāṣṭrapāla* (Zwolle, s.d.), *EW*, V, 1954-55, p. 232.
- L. RENO, *Religions of Ancient India* (London, 1953), *EW*, V, 1954-55, pp. 232-233.
- Yoga, Science de l'homme integral*, a cura di J. MASUI (Paris, 1953), *EW*, V, 1954-55, pp. 233-234.
- J. GERNET, *Les aspects économiques du bouddhisme dans la société chinoise du Ve au Xe siècle* (Saigon, 1956), *EW*, VIII, 1957-58, pp. 112-113.
- J.C. HEESTERMAN, *The Ancient Indian Royal Consecration* (Gravenhage, 1957), *EW*, X, 1959, p. 116.
- E. PAPPACENA, *Michele Kerbaker* (Bari, 1958), *EW*, X, 1959, pp. 116-117.
- RAJA RAO, "The Only Story", *Envoy*, dic. 1957, pp. 6-7; genn./febb. 1958, pp. 16-17; marzo/ap. 1958, pp. 12-13, 16), *EW*, X, 1959, pp. 297-299.
- G. PUGLIESE CARRATELLI, *Gli editti di Aśoka* (Firenze, 1960), *RSO*, XXXV, 1960, pp. 208-211.
- F. ALTHEIM, *Geschichte der Hunnen*, vol. I (Berlin 1959), *SM*, I, 1960, pp. 541-556.
- C.D. GORDON, *The Age of Attila* (Ann Arbor, 1960), *SM*, III, 1962, pp. 387-388.
- R. GIRAUD, *L'Empire des Turcs célestes* (Paris, 1960), *SM*, V, 1964, pp. 414-415.
- B. SPULER, *Les Mongols dans l'histoire* (Paris, 1961), *SM*, V, 1964, pp. 432-433.
- M. PARUCZ, *Die ethnische Probleme der Hunnenzeit in Ungarn* (Budapest, 1963), *SM*, V, 1964, pp. 649-651.
- JEAN DE PLAN CARPIN, *Histoire des Mongols*, traduit et annoté par J. BECQUET et L. HAMBIS (Paris, 1965), *SM*, serie terza, VII, 1966, pp. 760-776.
- SIMON DE SAINT-QUENTIN, *Histoire des Tartares*, ed. J. RICHARD (Paris, 1965), *SM*, serie terza, VII, 1966, pp. 776-778.
- R.E. EMMERICK, *Tibetan Texts Concerning Khotan* (London, 1967), *RSO*, XLIII, 1968, pp. 229-234.
- M.C. SEYMOUR, ed., *Mandeville's Travels* (Oxford, 1967), *SM*, serie terza, IX, 1968, pp. 438-439.
- G. MOLÈ, *The T'u-yü-hun* (Roma, 1970), *RSO*, XLVII, 1972, pp. 146-148.
- A. KOLLAUTZ, H. MIYAKAWA, *Geschichte und Kultur eines völkerwanderungszeitlichen Nomadenvolkes* (Klagenfurt, 1970), *SM*, serie terza, XV, 1974, pp. 263-265.
- ZDMG, supplemento VII, 1989, e supplemento VIII, 1990, *RSO*, LXIV, 1990 (1991), pp. 435-438.
- G. OBERHAMMER, ed., *Im Tod gewinnt der Mensch sein Selbst. Das Phänomen des Todes in asiatischer und abendländischer Religionstradition. Arbeitsdokumentation eines Symposions* (Wien, 1995), *RSO*, LXXII, 1998 (1999), pp. 338-341.

- P. BANDURSKI et alii, *Untersuchungen zur buddistischen Literatur* (Göttingen, 1994), *RSO*, LXXII, 1998 (1999), pp. 341-343.
- L. ALSDORF, *Kleine Schriften: Nachtragsband* (Stuttgart, 1998), *RSO*, LXXIV, 2000 (2001), pp. 244-247.
- L. ALSDORF, *Kleine Schriften*, 2. Auflage (Stuttgart, 2001), *RSO*, LXXVI, 2002 (2003), pp. 288-290.
- E. WINDISCH, *Kleine Schriften* (Stuttgart, 2001), *RSO*, LXXVI, 2002 (2003), pp. 290-293.

VARIA

Voci per *Enciclopedia Italiana*, III appendice, vol. I, Roma 1961:

Allepay, p. 71; Andhra Pradesh, p. 94; Assam, pp. 156-157; Bengala, pp. 223-224; Bhakra, p. 230; Bhutan, p. 230; Bihar, pp. 235-236; Birmania (storia), pp. 241-242; Bombay, p. 249; Borneo (storia e ordinamento), p. 251; Cambogia (storia e ordinamento), p. 293; Ceylon, pp. 353-354; Candigarh, pp. 355-356; Coimbatore, p. 402; Colombo, p. 406; Dacca, p. 462; Dehra Dūn, p. 471; Gwādar, p. 804; Haiderabad, p. 805; Jamshedpur, p. 820; India Francese, p. 852; India Portoghese, pp. 852-853; Indiana Unione, pp. 853-858; Indocina, p. 861; Kanpur, p. 943; Kashmir, p. 945; Kerala, pp. 949-950; Kolar Gold Field, p. 953; Laos (storia), pp. 963-964.

Voci per *Enciclopedia Italiana*, III appendice, vol. II, Roma 1961:

Madhya Pradesh, p. 6; Madras, p. 6; Maisūr, p. 17; Maldive, pp. 18-19; Malese Federazione (storia), pp. 20-21; Nepal, pp. 237-238; Nuova Guinea, pp. 289-290; Orissa, p. 323; Pakistan, pp. 343-346; Pañjāb, p. 360; Rājasthān, p. 578; Sind, p. 746; Thailandia (storia), p. 952; Utta Pradesh, p. 1063; Vietnam (storia e ordinamento), p. 1095; Vindhya Pradesh, p. 1097; Zeravšan, p. 1145.

“Le scuole di specializzazione e i Corsi di perfezionamento”, in *Conferenza di Facoltà: la didattica, la ricerca, le strutture e le prospettive professionali*, a cura di E. PARATORE, Roma, 1991, pp. 56-60.

“Cinese e giapponese all’Università di Roma ‘La Sapienza’”, in *Cipangu Monogatari. Il Giappone raccontato dai libri*, a cura di T. CIAPPARONI LA ROCCA, Roma, 1996, pp. 183-184.

INDICE

<i>Presentazione</i> di Adriano V. Rossi	VII
<i>Prefazione</i> di Patrizia Cannata	IX
<i>Bibliografia</i> di Paolo Daffinà	XI
“Gli eretici 計多 <i>chi-to</i> e la divinità di Zābul”, <i>RSO</i> , XXXVII, 1962, pp. 279-281	1
“L’itinerario di Hui Shêng”, <i>RSO</i> , XXXVIII, 1963, pp. 235-267	5
Rec. a R.E. Emmerick, <i>Tibetan Texts Concerning Khotan</i> (London, 1967), <i>RSO</i> , XLIII, 1968, pp. 229-234	39
“Aral, Caspio, Tanais”, <i>RSO</i> , XLIII, 1968, pp. 363-378	45
“La migrazione dei Wu-sun”, <i>RSO</i> , XLIV, 1969, pp. 143-155	61
“Chih-chih shan-yü”, <i>RSO</i> , XLIV, 1969, pp. 199-232; “Addenda”, <i>ibid.</i> , p. 325	75
“Postille alla storia degli Hsiung-nu”, <i>RSO</i> , XLV, 1970, pp. 115-122 ..	111
“The Return of the Dead”, <i>EW</i> , XXII, 1972, pp. 87-92	119
“Il dibattito sulla data di Kaniška”, <i>OM</i> , LII, 1972, pp. 225-232	125
Rec. a G. Molè, <i>The T’u-yü-hun</i> (Roma, 1970), <i>RSO</i> , XLVII, 1972, pp. 146-148	133
“La Civiltà dell’Indo e un frammento di Aristobulo”, in <i>Studi in onore di Giuseppe Tucci</i> , Napoli, 1974, II, pp. 361-366	137
Rec. a A. Kollautz, H. Miyakawa, <i>Geschichte und Kultur eines völker- wanderungszeitlichen Nomadenvolkes</i> (Klagenfurt, 1970), <i>SM</i> , serie terza, XV, 1974, pp. 263-265	143
“Sulla più antica diffusione del buddismo nella Serindia e nell’Iran orientale”, in <i>Monumentum H.S. Nyberg</i> , Téhéran-Liège, 1975, pp. 179-192	147
“India e mondo classico: nuovi risultati e prospettive”, <i>Annali della Fa- coltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Macerata</i> , X, 1977, pp. 11-33.....	161
“On Kaspapyros and the So-called ‘Shore of the Scythians’”, <i>AAH</i> , XXVIII, 1980 (1983), pp. 1-8	187
“The Han Shu Hsi Yü Chuan Re-translated – A Review Article”, <i>TP</i> , LXVIII, 1982, pp. 309-339	195

“La Persia sassanide secondo le fonti cinesi”, <i>RSO</i> , LVII, 1983 (1985), pp. 121-170	227
“Senso del tempo e senso della storia: computi cronologici e storicizzazione del tempo”, <i>RSO</i> , LXI, 1987 (1988), pp. 1-71	277
“Gli Unni e gli altri: le fonti letterarie e le loro interpretazioni moderne”, in <i>Popoli delle steppe: Unni, Avari, Ungari</i> , Spoleto, 1988, I, pp. 181-207	349
“Semiramide in India”, in <i>Indo-Sino-Tibetica, Studi in onore di L. Petech</i> , Roma, 1990, pp. 91-101	381
“L’Asia interna russa: genesi di un dominio coloniale”, <i>RSO</i> , LXIV, 1990 (1991), pp. 275-299	393
“Sull’uso della scrittura nell’India antica”, <i>RSO</i> , LXV, 1991 (1992), pp. 13-39	419
“I primordi della scuola orientalistica romana”, <i>RSO</i> , LXVII, 1993 (1994), pp. 1-26	447
“La seta nel mondo antico”, in <i>La seta e la sua via</i> , a cura di M.T. Lucidi, Roma, 1994, pp. 17-24. [Versione modificata]	473
“Stato presente e prospettive della questione unnica”, in <i>Attila Flagellum Dei?</i> , a cura di S. Blason Scarel, Roma, 1994, pp. 5-17	489
<i>Le relazioni tra Roma e l’India alla luce delle più recenti indagini</i> (conferenza), Roma, IsMEO, 1995	503
“L’economia dell’India antica” [Nuova versione derivante dalla fusione dei due articoli comparsi nella miscellanea <i>Storia dell’economia mondiale</i> , a cura di V. Castronovo, I, Roma-Bari 1996: “L’economia dell’India in età protostorica” (pp. 61-83) e “L’India pre-musulmana” (pp. 245-273)]	535
Rec. a <i>Im Tod gewinnt der Mensch sein Selbst. Das Phänomen des Todes in asiatischer und abendländischer Religionstradition. Arbeitsdokumentation eines Symposions</i> , a cura di G. Oberhammer (Wien, 1995), <i>RSO</i> , LXXII, 1998 (1999), pp. 338-341	581
Rec. a <i>Untersuchungen zur buddhistischen Literatur</i> , a cura di F. Bandurski et alii (Göttingen, 1994), <i>RSO</i> , LXXII, 1998 (1999), pp. 341-343	584
“Sistemi cronologici e tempo storicizzato”, in <i>Il tempo nel medioevo</i> , Atti del Convegno internazionale di Roma, 26-28 nov. 1998, a cura di R. Capasso e P. Piccari, Roma, 2000, pp. 103-109	587
Rec. a L. Alsdorf, <i>Kleine Schriften: Nachtragsband</i> (Stuttgart, 1998), <i>RSO</i> , LXXIV, 2000 (2001), pp. 244-247	595
APPENDICE: “La scuola orientale romana dal 1870 al 1936”	599
<i>Addenda et Corrigenda</i>	659